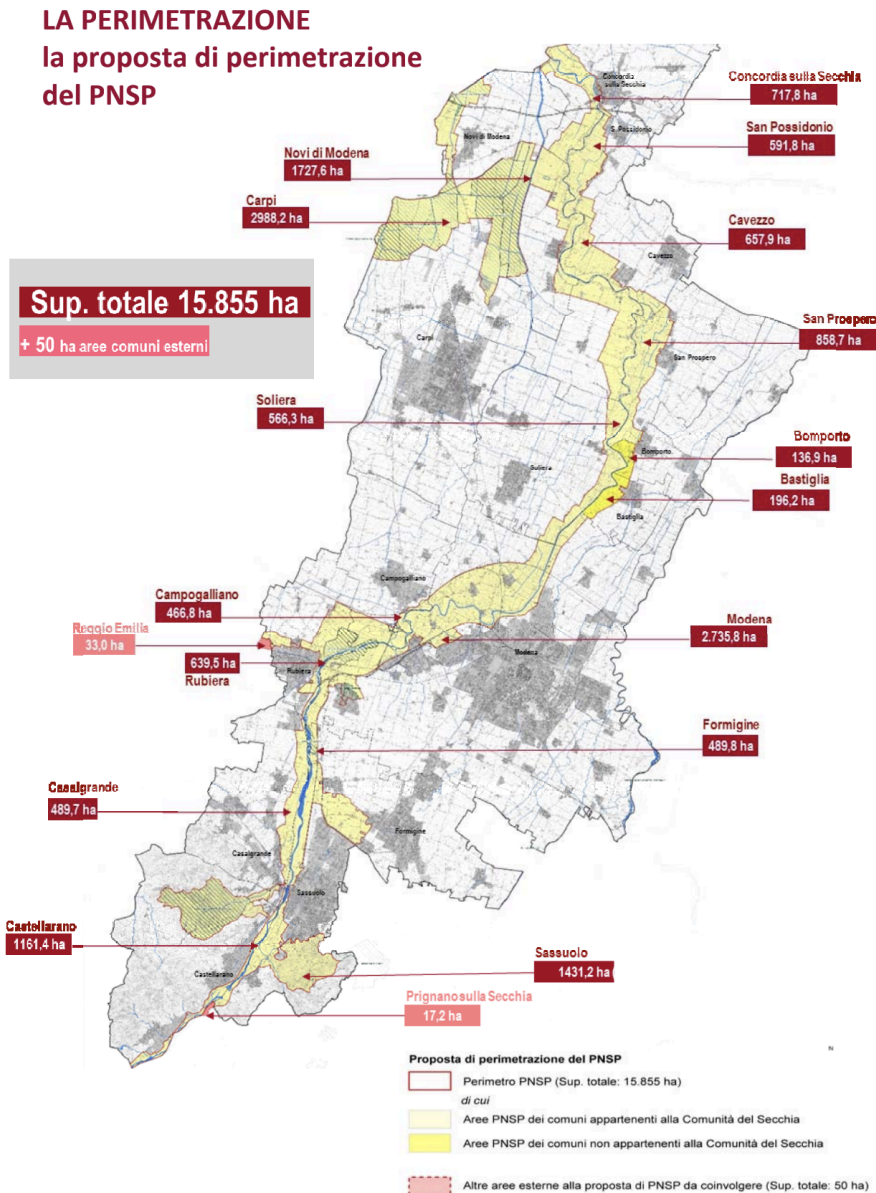


La proposta di perimetrazione (proposta istitutiva 2018)

Il perimetro del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto è definito integrando considerazioni ambientali, idrauliche, territoriali e istituzionali, con l'obiettivo di includere gli ambiti che contribuiscono in modo significativo alla tutela del fiume e del suo paesaggio.



Con quali criteri definire il perimetro del *Paesaggio Protetto*?

La perimetrazione proposta ha seguito i seguenti criteri

1. **Rischio idraulico.** Il perimetro considera le fasce di inondabilità del PAI (fasce A e B). Nella maggior parte dei tratti include o amplia queste aree, con alcune eccezioni nel settore sud, dove sono previsti nuovi aggiornamenti idraulici.
2. **Estensione della fascia del paesaggio protetto.** La fascia del Paesaggio Protetto non riguarda solo l'alveo, ma anche le aree golenali e gli spazi agricoli e naturali più vicini. A sud della via Emilia sono comprese le aree di cava, mentre a nord si includono coltivazioni di pregio, boschi e zone già identificate come rilevanti dal PTCP. Particolare cura è stata dedicata alla zona di passaggio tra il tratto non arginato e quello arginato.
3. **Rete Natura 2000.** La perimetrazione comprende i principali SIC, ZPS e aree protette contigue al fiume: da San Valentino alle Casse di Espansione, fino alla Valle di Gruppo e alle Siepi di Resega-Foresto. L'obiettivo è garantire coerenza nella gestione delle aree naturali, soprattutto nei Comuni di Carpi e Novi.
4. **Aree di pregio naturalistico e paesaggistico.** Sono inclusi anche luoghi di rilievo che non affacciano direttamente sul Secchia: Montegibbio, i laghetti di Calvetro, le cave di Budrighello. Rilevanti anche le formazioni boschive nel corridoio fluviale, come il bosco di Marzaglia. In futuro si potranno definire ulteriori i collegamenti con le aree montane e con il territorio di Mantova.
5. **Rapporto con i centri abitati.** Il perimetro si avvicina ai principali centri urbani lungo il fiume, valorizzando il margine urbano come componente della qualità del paesaggio. In alcuni casi include anche i centri storici, come a Concordia o Rovereto e Sant'Antonio.
6. **Grandi infrastrutture.** Le grandi infrastrutture esistenti o previste definiscono spesso il limite del Paesaggio Protetto, costituendo una barriera fisica al suo ampliamento.
7. **Assetto istituzionale.** Il Paesaggio Protetto riguarda i 14 Comuni della Comunità del Parco, includendo anche Bomporto e Bastiglia. Nei prossimi anni si potrà valutare l'estensione verso aree sensibili esterne, come la rupe del Pescale o i laghi Paradiso.